Scritto da Maria Balestra
Martedì 29 Novembre 2022 20:55



AVELLINO – Quali e quanti sono i Comuni a rischio idrogeologico in Campania? Dove si vive rischiando di più? Le immagini della devastazione di Casamicciola, dove si è pagato un prezzo altissimo alla furia della natura e alla selvaggia aggressione urbanistica del territorio, sono davanti agli occhi di tutti. Case costruite erodendo centinaia di metri al “sacro” monte Epomeo, vicino agli alvei dei fiumi, nessuna efficace opera di manutenzione compiuta in vista di un inverno in cui gli eventi improvvisi e violenti sono sempre più il segnale di un clima cambiato. Eppure, come detto, il problema non è solo ad Ischia, che sin dal 1910 è alle prese con la fragilità del suo territorio per il dissesto idrogeologico alimentato da centinaia e centinaia di nuove abitazioni, sorte come funghi un po' ovunque.

Ci sono Comuni in tutta la regione che hanno di che temere. In alcuni centri addirittura il 90% della popolazione residente si trova in zone a rischio. La denuncia viene dalle dichiarazioni di un consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Michele Cammarano, presidente della Commissione Aree interne, che cita un rapporto dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale). “In Regione Campania ci sono almeno 70 Comuni con una popolazione esposta a rischio idrogeologico superiore a quella di Casamicciola, dove 1 residente su 4 vive in zone a rischio secondo l'Ispra. La maggior parte di questi sono piccoli Comuni delle aree interne della regione, periferici ed ultraperiferici di tutte le province campane”, dice Cammarano.

Tra questi Comuni scopriamo che c'è anche Greci, dove addirittura il 98% della popolazione vive in zone esposte. Un tristissimo record per questo Comune, l'unico alloglotta della Campania in virtù della permanenza del linguaggio arbereshe, segno dell'influenza albanese. Nella classifica da notare anche la presenza di Ottati, minuscolo Comune del Cilento, con il 92% della popolazione esposta.

Sarebbe il caso che in un territorio regionale così fragile ci fosse certezza sulle situazioni più a

rischio, con la convinzione di una adeguata strategia di tutela e messa in sicurezza del territorio.